



Caso Stamina
Arrivano gli «avvisi»
venti gli indagati
bufera in Lombardia

DALOSIS A PAGINA 11

Stamina: «20 indagati» La Lombardia trema

*Avvisi di garanzia a Brescia e in Regione
E la posizione di Vannoni si aggrava*

VIVIANA DALOSIS

Mentre la scienza fa ancora attendere le sue risposte, la giustizia procede. E su Stamina rincara la dose: dalla Procura di Torino sarebbero infatti in partenza 8 nuovi avvisi di garanzia, che sommandosi ai 12 già notificati ad agosto del 2012, farebbero salire a 20 gli indagati per la contrastata vicenda delle infusioni "salvavita".

Il nome certo resta sempre quello di Davide Vannoni, presidente di Stamina foundation. Per lo psicologo con la passione per le staminali i reati ipotizzati sono somministrazione di farmaci imperfetti, esercizio abusivo della professione medica e ora anche violazione della legge sulla privacy. Già, perché nelle ultime ore è scoppiato un nuovo scandalo: sul profilo Facebook della fondazione e su YouTube, infatti, è stato pubblicato un video con i presunti miglioramenti di Nicole, una bambina torinese gravemente malata, dopo la cura. Immaginarsi la rabbia della famiglia della piccola, che ha pagato qualcosa come 50mila euro alla Stamina per delle infusioni praticate a Trieste, senza che poi ci fosse stato in realtà alcun cambiamento. Per Vannoni è scattata immediatamente la denuncia: violazione della privacy e pure esercizio abusivo della professione medica (visto che nel video in questione si vede lo stesso Vannoni nell'atto

di visitare la bambina ed azzardare persino qualche diagnosi). Il tutto mentre il video è finito sotto gli occhi del Garante, che ieri ne ha ordinato e ottenuto la rimozione da Internet. Il "nodo" dell'inchiesta, in ogni caso, restano gli otto nuovi nomi aggiunti dal pm Raffaele Guariniello e dal suo staff nell'ultimo mese di indagini. Che - ormai è certo - investiranno in pieno gli Spedali di Brescia (tra le strutture sanitarie di punta in Lombardia e dove ad

Il padre del «metodo» accusato anche di violazione della privacy per un video pubblicato in Rete: protagonista una bimba malata

oggi le infusioni delle cellule di Vannoni proseguono su 37 pazienti) e la Regione. Tra i nomi circolerebbe quello di un dirigente di Palazzo Lombardia che avrebbe beneficiato delle infusioni: è presumibilmente Luca Merlino, intervistato in esclusiva da Avvenire qualche giorno fa sul presunto giro di raccomandazioni all'ospedale di Brescia, e che pur ammettendo il suo coinvolgimento personale

nella vicenda ha sostenuto d'aver portato avanti i rapporti tra l'ospedale e la Stamina foundation su richiesta - anche questa presunta - di alcuni uffici ministeriali. Ma fonti investigative parlano anche di altri dirigenti e manager, e i timori in Regione crescono.

In subbuglio anche gli Spedali civili di Brescia: tra i nomi che potrebbero figurare nella lista degli indagati ci sarebbero quelli della direttrice sanitaria, di una responsabile di laboratorio, addirittura della responsabile della segreteria scientifica del Comitato etico dell'ospedale (Comitato che approvò le infusioni dopo aver ricevuto un "inconsueto" via libera dell'Aifa via mail). Infine, le posizioni di Marcello Villanova e Immacolata Florio, i medici da sempre dalla parte di Vannoni. Il primo è un neurologo che lavora all'Istituto Nigrisoli di Bologna, per alcuni un bravo riabilitatore, per altri (Movimento pro Stamina in primis) «il massimo esperto di atrofia muscolare spinale in Italia». La seconda è la pediatra che ha parlato spesso, anche in televisione, della salute e dei miglioramenti di alcuni bambini. Tutti «complici», secondo l'accusa, dei reati commessi da Vannoni.

Quest'ultimo anche ieri s'è difeso: «Non ho mai effettuato visite mediche su Nicole, e il video che ritrae la piccola l'ho semplicemente ripreso da alcuni comitati pro Stamina».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INDAGATO Davide Vannoni, presidente di Stamina Foundation

